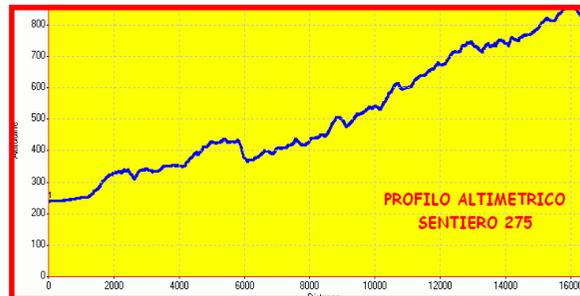


teggio. Al termine della risalita si giunge sulla strada comunale, che bisogna attraversare, si continua a salire costeggiando il retro di un'abitazione ed in breve tempo si arriva alla chiesetta di **Monteggio**. Dopo averla aggirata si attraversa la piccola borgata e continuando in discesa, all'uscita del paese si gira a sinistra in direzione di Lemmi; dopo circa 200mt si svolta ancora a sinistra per riprendere il sentiero sterrato. Si cammina a mezzacosta sul versante nord della Costa dei Gatti all'interno di un castagneto fino ad arrivare ad una decisa svolta a destra, che permette di sbucare su un crinale minore; si svolta nuovamente a destra e si prosegue per un breve tratto finché si incrocia il crinale principale, il quale offre delle ampie vedute panoramiche sulle vallate del torrente Spinti ed in breve tempo si raggiunge il bivio di **Costa dei Gatti** (750 mt.) dove a destra si trova l'innesto del sentiero 271 che conduce a Lemmi e scende poi a Grondona. Si tiene la sinistra e si prosegue sul crinale, che ora si affaccia sulla verde vallata di Avi; il sentiero, ben marcato, consente ampie vedute panoramiche. Si prosegue diritto finché si giunge in corrispondenza di un trivio, dove bisogna proseguire sempre diritto. Si continua all'interno di un castagneto seguendo un'esile traccia, per cui bisogna prestare particolare attenzione ai segnali sugli alberi; si prosegue seguendo una ipotetica linea dritta, che permette di attraversare il Monte Castagnaro. Per due incroci consecutivi bisogna tralasciare le carrozzabili più evidenti presenti a destra e sinistra e proseguire in leggera salita nel bosco seguendo sempre l'esile tracciato, che infine sbuca su un'ampia e comoda carrozzabile. Si svolta a sinistra e si prosegue nel bosco seguendo il tracciato principale in leggera salita, finché si giunge sul crinale del Monte Rosso (837 mt.), che offre ampi scorci panoramici sulla Val Borbera e sulla Valle di Avi. Dopo circa 400 mt. bisogna abbandonare la carrozzabile e svoltare bruscamente a sinistra per risalire di quota nel bosco e dopo un breve tratto in piano ecco che si sbuca nella vallata di Roccaforte Ligure. Il sentiero procede ora a mezzacosta sul versante, finché si intravede il campanile della Parrocchia del paese ed in breve si giunge al bivio con il sentiero 260. Continuando invece a scendere si arriva in breve all'antica chiesa di Roccaforte Ligure, punto di arrivo di questo lungo itinerario.

CARTOGRAFIA

Estratto dalla CTR 1:50.000 in formato vettoriale
Regione Piemonte - Settore Cartografico
Autorizzazione N. 7/2007 del 9/5/2007
(riproduzione vietata)



LOGISTICA

In auto

Autostrada A7 Milano — Genova, uscita Vignole Borbera
Risalire la Val Borbera con la SP 140 fino al km 1,700, dove si può parcheggiare l'auto nei pressi dell'ufficio Turistico della Valle, dove parte il percorso.



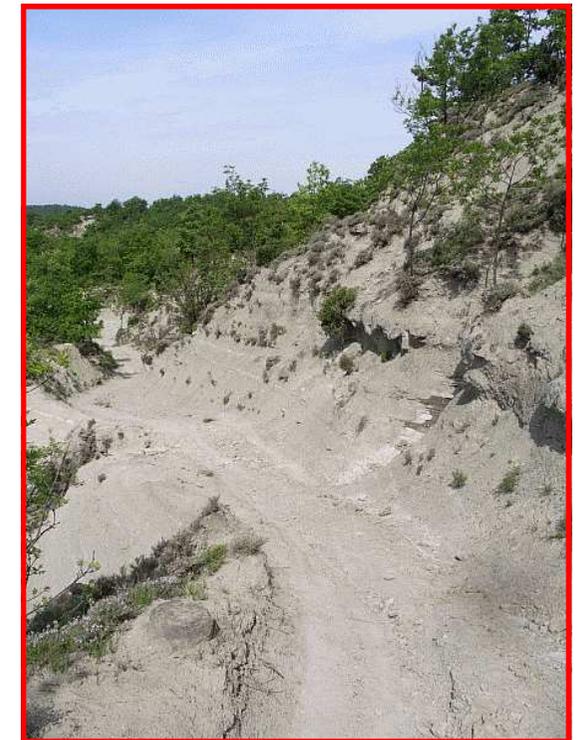
Panorama sulle Strette di Pertuso



Provincia di Alessandria
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Servizio Parchi, Protezione Naturalistica
e Forestazione

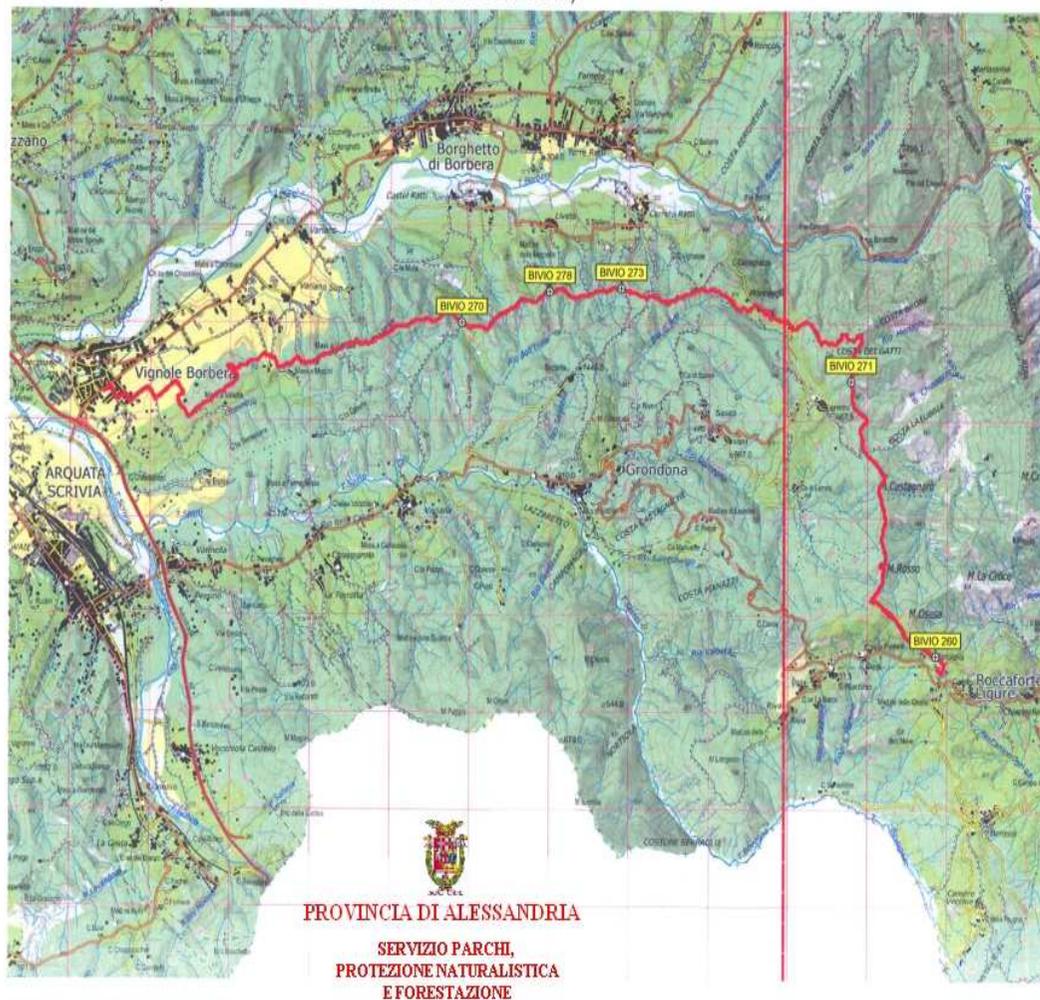
Consulta Provinciale per la Sentieristica

SENTIERO 275
VIGNOLE BORBERA — ROCCAFORTE LIGURE



www.provincia.alessandria.it/sentieri
servizioparchi@provincia.alessandria.it

SENTIERO 275 (VIGNOLE BORBERA - ROCCAFORTE LIGURE)



Segnaletica: segnavia CAI 275
Difficoltà: E (escursionistico)
Lunghezza: km. 16,87
Tempo di percorrenza: 6 ore

È un itinerario di lunga percorrenza, sul quale convergono diversi sentieri più brevi che permettono di compiere varie deviazioni in base alle esigenze di ogni utente. Il sentiero parte dall'Ufficio Turistico della Val Borbera, all'inizio dell'abitato di Vignole Borbera; al semaforo si svolta a destra in Via Cavour e dopo 200 mt circa si gira a sinistra in Via Donizetti, al cui termine bisogna svoltare a destra. Si prosegue su strada inghiaiaata, si oltrepassa un ponticello ed al successivo bivio in corrispondenza di una abitazione si svolta bruscamen-

te a sinistra su uno sterrato più stretto; al termine di questo sterrato che si snoda tra i prati a sfalcio, bisogna svoltare a destra su una carrozzabile inghiaiaata che porta fino alla Masseria Valletta, in corrispondenza della quale bisogna imboccare lo stretto sentiero che si individua sulla sinistra. Si incomincia a risalire sul versante boscato; dopo un tratto di crinale si scende tra i castagni fino ad un incrocio, dove bisogna svoltare a destra (prestare attenzione ai segnavia). Si risale il versante e si prosegue nel castagneto fino ad incrociare la strada asphaltata; si svolta a destra e al bivio immediatamente successivo si rimane sulla sinistra proseguendo su una comoda carrareccia inghiaiaata, che dopo 500 mt circa, bisogna abbandonare per svoltare a sinistra sul sentiero che costeggia la Masseria Vallassa. Questo tratto offre degli ampi scorci panoramici sulla valle del torrente Spinti; dopo poco si gira a sinistra incominciando nuovamente la risalita nel castagneto; si continua tra saliscendi nel bosco fino al punto in cui incomincia una discesa repentina lungo il versante e al termine della quale bisogna svoltare a destra, si prosegue alla base di un calanco e dopo un breve tratto nel castagneto si raggiunge il **bivio di Costa Iamue**, dove si incrocia il **sentiero 270** che sale dal paese di Varinella. Proseguendo dritti, dopo 10 minuti circa di cammino, si giunge al **bivio di Costa Muta** (mt. 400) ove si trova l'innesto del **sentiero 276** che sale da Castel Ratti; si continua sul sentiero tra tratti aperti e zone boscate fino a raggiungere l'incrocio con il **sentiero 278**, che porta in breve alla Madonna della Mercede e prosegue poi per la frazione di Liveto. Il sentiero 275 prosegue sempre dritto e dopo una breve rampa si snoda sulla linea di crinale offrendo delle belle viste panoramiche sul paese di Sezzella in un piacevole ambiente caratterizzato dalla roverella, dal frassino, dalla ginestra, e dal profumatissimo timo. Dopo aver risalito una bella zona a calanchi si giunge all'incrocio con il **sentiero 273**, che collega la frazione di Persi a Grondona; superato il crocevia si prosegue dritti risalendo il versante ed ecco che si aprono le vedute sulla sottostante Val Borbera e al termine della risalita si incrocia un più ampio sterrato, dove bisogna svoltare a sinistra, tralasciando a destra la variante 273 a. Dopo un tratto nel castagneto, si incomincia una discesa tra i calanchi e affrontata una larga curva sulla sinistra, si attraversa il versante boscato a mezza costa; il sentiero scorre parallelo al rio Ati sottostante, finché incomincia a risalire verso il paese di Mon-